

L'aneddotica: al-Tanukhi

- al-Tanukhi (m. 994), visse in Iraq, dove ricoprì in alcune città l'ufficio di cadi, giudice.
- Uomo di vasta cultura, studia sotto la guida del padre e dei migliori maestri dell'epoca (ne fa cenno nella maqama n. 70 e 328).
- Arguto e dotato di umorismo, eloquente, rappresenta la figura del perfetto uomo di corte
- suo padre era strettamente legato al ministro, (wazir), al-Muhallabi e anche la carriera del figlio ne è molto influenzata.
- Tanukhi diventa egli stesso un protetto di al-Muhallabi; frequenta i suoi cenacoli letterari

- 970 avvento di un nuovo ministro e dunque confisca dei beni e revoca incarico come giudice di al-Tanukhi, dopo qualche anno però riesce a rientrare in possesso dei suoi averi e a riottenere il suo incarico.
- Alti e bassi fino al 977 con avvento dell'emiro buwayhide, forse in questa occasione concepisce l'idea dell'opera, che però inizia intorno al 983.
- Autore di altre opere, un'altra raccolta di aneddoti e un diwan di poesia

- La sua opera più famosa è *Faraj ba'da al-shidda* (Solievo dopo la tempesta), insieme di aneddoti e storie con incidenti e sorprese.
- Si tratta di un vero e proprio genere: soluzione di una situazione difficile grazie all'opera di Dio, la provvidenza di Dio.
- Altri autori sono Hasan 'Ali ibn Muhammad al-Mada'ini; Ibn Abi al-Dunya e Muhammad ibn Yusuf (opera riportata da al-Tanukhi)

- L'opera riflette il periodo di profonda instabilità generale e dei katib in particolare
- I katib e i giudici subiscono gli alti e i bassi dei loro protettori (improvvisa destituzione, ricerca nuovo impiego, episodi di corruzione, confische)

- il filo conduttore si rintraccia nell'aiuto divino che libera da situazioni difficili se non disperate.
- Tanukhi raccoglie riordina (ritocca) questi racconti, dei quali non si ritiene l'autore: essi sono infatti preceduti dall'*isnad* (catena di trasmettitori), che ne avalla la verità.
- Gli aneddoti presuppongono una veridicità dei fatti narrati, sono di vario tipo
- Al di là della paternità, Tanukhi ha saputo dar loro un'unità nei criteri di scelta forse con ritocchi redazionali facendone un'opera divenuta modello nella letteratura amena.

- Diversamente dai suoi predecessori al-Tanukhi non assembla alla rinfusa , ma organizza il materiale in capitoli ben strutturati
- Seleziona il materiale in base alla struttura (crisi-soluzione)
- L'obiettivo è istruire piacevolmente, con varietà di varie narrazioni

- I fatti si presentano realisticamente, come vivi e patiti, mescolandosi a una realtà fantastica: vanno dal tragicomico al giallo per arrivare sempre a una soluzione liberatrice.
- Oltre ad avere un valore letterario, hanno anche un valore dal punto di vista documentario poiché illustrano i costumi, le abitudini, le istituzioni dell'epoca.
- Divenuta modello, l'opera è stata ripresa da altri letterati e fu tradotta in turco ed ebraico

- Divisa in 14 capitoli, primi due carattere religioso, 11 ambientazione profana e ultimo brani poetici (criterio gerarchico)
- La distretta è di vario tipo: carcere, malattia, minacce nemico, pene d'amore, disoccupazione, miseria; e di conseguenza il sollievo.
- Per alcuni è considerata un'opera fatalista, in realtà al-Tanukhi invita l'uomo ad essere attore della sua vita; il passaggio al sollievo è in relazione all'azione umana.